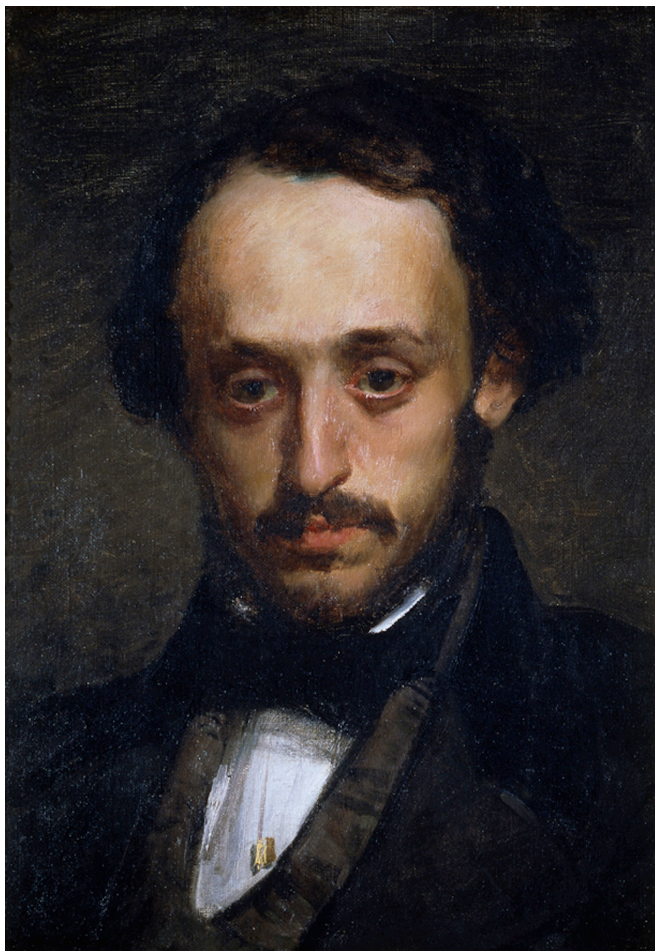




Domenico Morelli, *Gli Iconoclasti*, 1855, olio su tela, 257 x 212 cm. Napoli, Real Bosco e Museo di Capodimonte. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *Ritratto di Pasquale Villari all'età di trent'anni*, 1856, olio su tela, 47 x 34 cm. Roma, Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



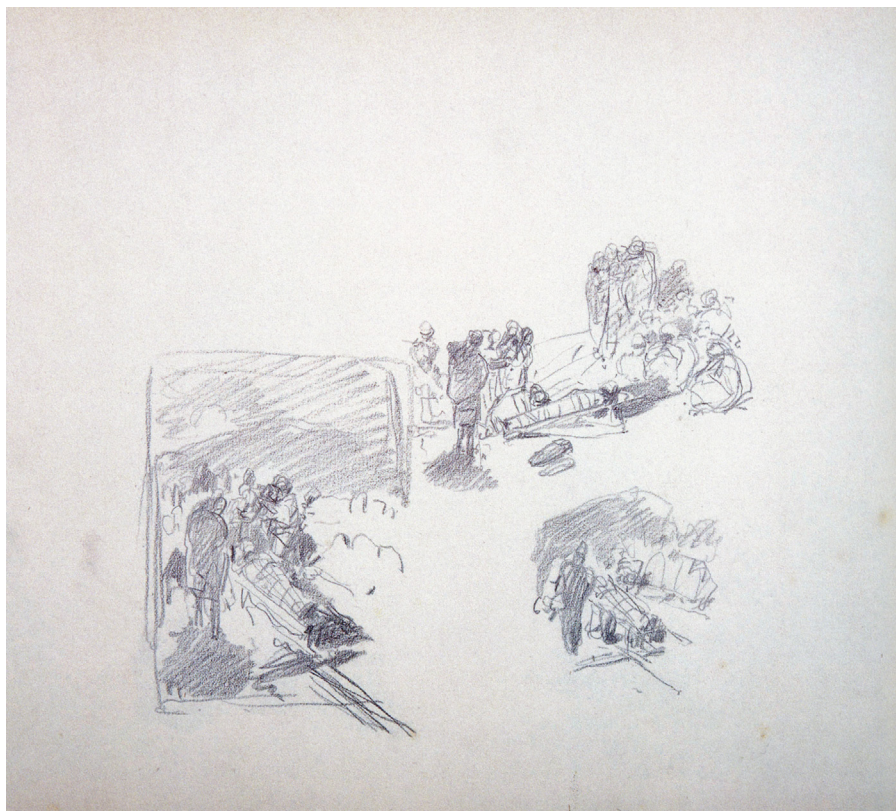
Domenico Morelli, *Torquato Tasso legge la Gerusalemme liberata a Eleonora d'Este* (prima versione), 1863, olio su tela, 185 × 266 cm. Roma, Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea, in deposito presso la Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



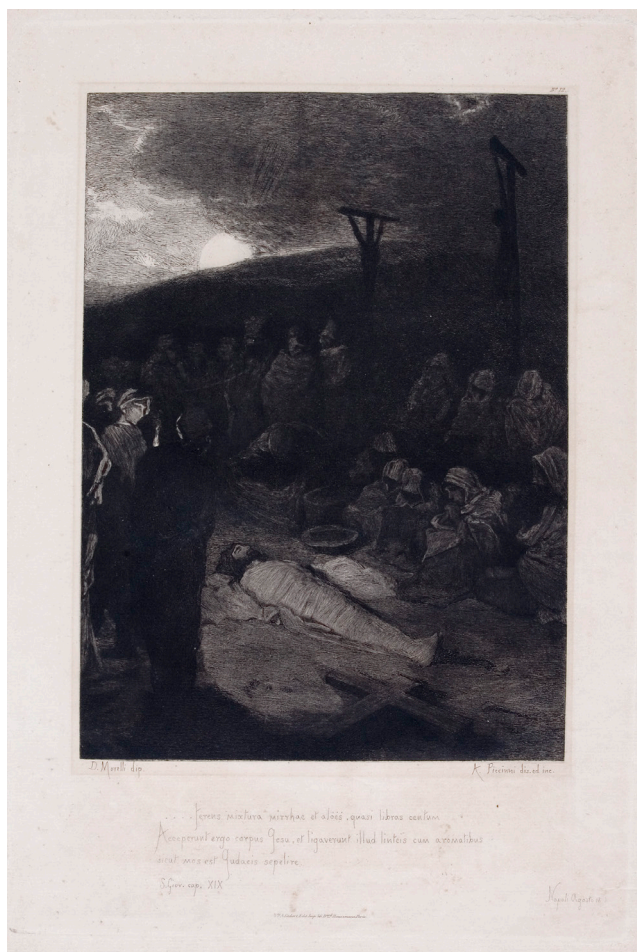
Domenico Morelli, *Tasso legge la Gerusalemme liberata a Eleonora d'Este*, 1865, olio su tela, 185 x 265 cm. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Foto: Archivio dell'arte Luciano e Marco Pedicini, Napoli. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *Imbalsamazione di Cristo*, 1867, olio su tela, 110 x 80 cm. Roma, Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Foto: Archivio dell'arte Luciano e Marco Pedicini, Napoli. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *Studi per l'Imbalsamazione di Cristo*, circa 1867, grafite su carta avorio, 24,7 x 27 cm. Torino, Gabinetto dei disegni e delle stampe della Galleria civica d'arte moderna e contemporanea (Rif. Mus. FM, 2-LXVI/C r).  
Su concessione della Fondazione Torino Musei.



Antonio Piccinni (inc.), Domenico Morelli (inv.), *Imbalsamazione di Cristo*, puntasecca, 357 x 242 mm. Roma, Istituto Nazionale della Grafica, Fondo del Gabinetto Disegni e Stampe (inv. S-FN38940). Su concessione del Ministero della Cultura, Istituto centrale della grafica. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *Ritratto di Giovanni Vonwiller*, 1867, olio su tela. Roma, collezione privata. Foto: Fabio Speranza, Napoli.





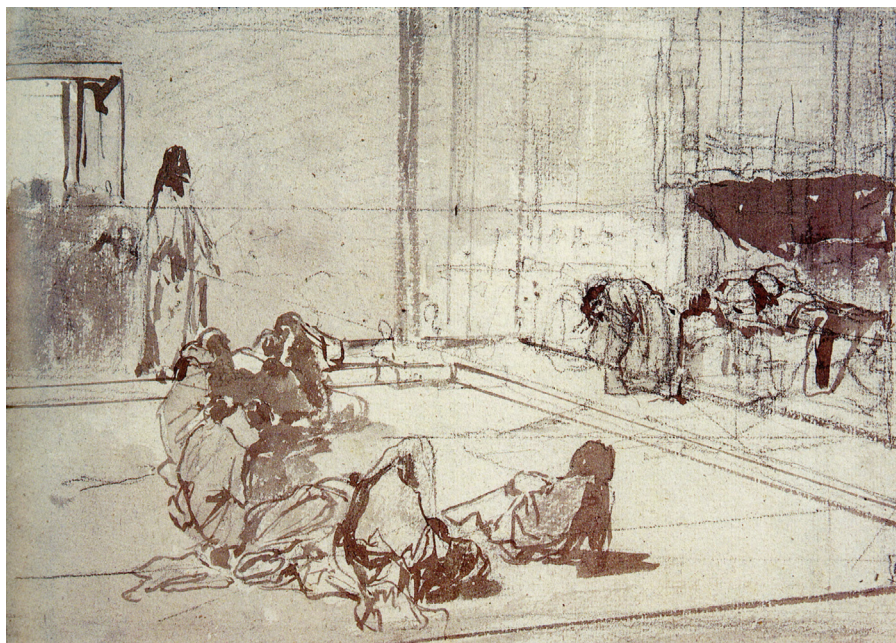
Domenico Morelli, *Le Marie al Calvario*, circa 1871, olio su tela, 71 x 79 cm. Napoli, Certosa e Museo di San Martino. Foto: Archivio dell'arte Luciano e Marco Pedicini, Napoli.  
Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



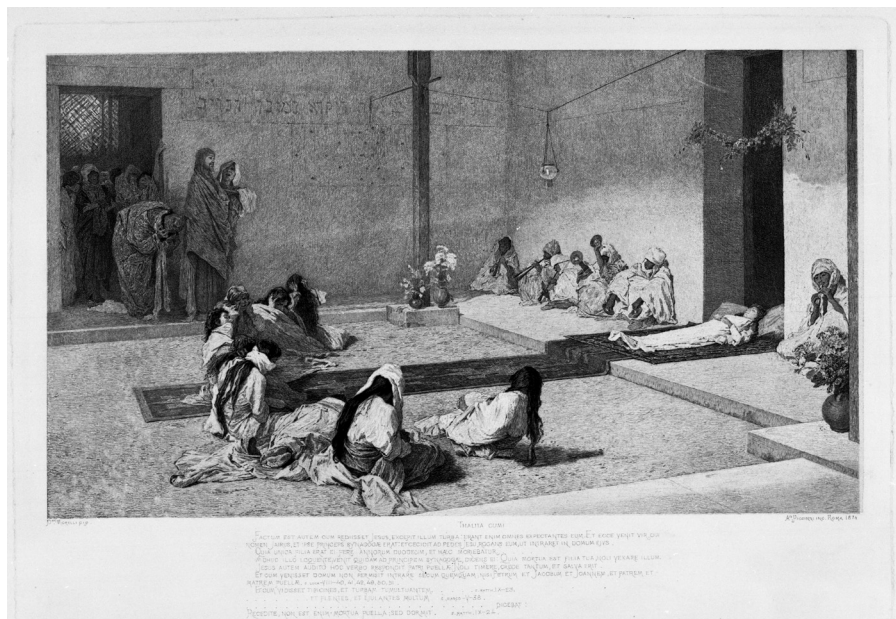
Domenico Morelli, *La preghiera nel deserto*, 1874, olio su tela. Collezione privata.  
Foto: Blindarte Casa d'Aste, Napoli.



Domenico Morelli, *Thalita cumi (La figlia di Gairo)*, 1874, olio su tela, 93 x 163 cm.  
Collezione privata.



Domenico Morelli, *Studio per Thalita cumi o La figlia di Jairo*, circa 1874, grafite, carboncino e inchiostro bruno a pennello su carta bianca, 190 x 260 mm. Torino, Gabinetto dei disegni e delle stampe della Galleria civica d'arte moderna e contemporanea (Rif. Mus. FM, 1-XLV r). Su concessione della Fondazione Torino Musei.



Antonio Piccinni (inc.), Domenico Morelli (inv.), *Thalita cumi*, acquaforte, 341 x 484 mm.  
Roma, Istituto Nazionale della Grafica, Fondo del Gabinetto Disegni e Stampe.  
Su concessione del Ministero della Cultura, Istituto centrale della grafica.  
È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *La Maddalena*, 1875, olio su tela. Collezione privata.



Domenico Morelli, *Gli Ossessi*, 1876, olio su tela. Milano, Casa di riposo per Musicisti, Fondazione Giuseppe Verdi. Foto: Archivio dell'arte Luciano e Marco Pedicini, Napoli. Per gentile concessione della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi – ETS.



Domenico Morelli, *Studio per Gli ossessi*, 1876, penna a inchiostro nero su carta vergata grigio-avorio, 105 x 224 mm. Torino, Gabinetto dei disegni e delle stampe della Galleria civica d'arte moderna e contemporanea (Rif. Mus. FM, 3-XXVII/A).  
Su concessione della Fondazione Torino Musei.





Domenico Morelli, *Gli Ossessi*, 1876, *dettaglio*, olio su tela. Milano, Casa di riposo per Musicisti, Fondazione Giuseppe Verdi. Foto: Archivio dell'arte Luciano e Marco Pedicini, Napoli. Per gentile concessione della Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi – ETS.



Domenico Morelli, *I monaci (Venerdì Santo)*, 1880, *dettaglio*, olio su tela, 106 x 223 cm.  
Roma, Galleria nazionale di arte moderna e contemporanea. Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Luigi Guida (phot.), Domenico Morelli (inv.), *Studio di arabo*, 1875-1900, stampa all'albumina. Collezione privata.



Luigi Guida (phot.), Domenico Morelli (inv.), *Studio di arabo*, 1875-1900, stampa all'albumina. Collezione privata.



Luigi Guida (phot.), Domenico Morelli (inv.), *La preghiera*, 1875-1900, stampa all'albumina.  
Collezione privata.



Domenico Morelli, *La preghiera di Maometto prima della battaglia di Od*, 1885, grafite, acquerello e tempera, 267 x 45 mm. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (A.F.S. GNAM DSC 1108). Su concessione del Ministero della Cultura. È fatto divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.



Domenico Morelli, *La preghiera di Maometto (Maometto e il suo esercito prima della battaglia)*, 1886-1887, olio su tela, 54 x 121 cm. Trieste, Museo Revoltella – Galleria d'Arte Moderna.

© Archivio fotografico del Museo Revoltella – Galleria d'Arte Moderna, Trieste.



*Gli amori degli angeli*, 1892, olio su tela, 71 x 112 cm. Collezione privata. Courtesy Galleria Bottegantica, Milano. Ph. Stefano Martelli, Studio BlowUp Image Factory, Bologna.





La Mostra Morelliana a Napoli: *L'IMPROVVISATORE ARABO*, quadro di Domenico Morelli (prop. Ricciardi)

Domenico Morelli, *L'improvvisatore arabo*, 1878. Fotografia pubblicata sulla copertina de «Il Mattino di Napoli», 24, 13-20 giugno 1927.